

Chiesto il trasferimento del processo al tribunale di Potenza

TARANTO - Nell'udienza di ieri del processo per il presunto disastro ambientale causato dall'Ilva, l'avv. Francesco Centonze - che assiste due capi area del Siderurgico - ha chiesto alla Corte d'Assise di trasferire il processo a Potenza sul presupposto che anche i magistrati residenti a Taranto sono potenziali parti lese in relazione al danno ambientale e sanitario. Il 18 luglio scorso la Corte d'Assise presieduta da Michele Petrangelo (a latere Fulvia Misserini e sei giudici popolari) rigettò l'eccezione di incompetenza funzionale con richiesta di trasferimento del processo a Potenza - competente a decidere per i magistrati del distretto della Corte d'Appello di Lecce - avanzata dall'avvocato Pasquale Annicchiarico, difensore di Nicola Riva (fratello di Fabio ed ex amministratore dell'Ilva). Il legale fondava la sua eccezione sul presupposto che nel processo si erano costituiti parte civile i giudici di pace Martino Giacovelli e Nicola Russo (costituzione successivamente ritirata). Ciò in base alle previsioni dell'art. 11 del codice di procedura penale. Ora è stata proposta un'altra istanza per spostare il processo a Potenza sulla quale la Corte potrebbe decidere già nella giornata di domani. L'avv. Nicola Marseglia, difensore di Fabio Riva, ha invece presentato eccezione di nullità del decreto che dispone il giudizio con riferimento all'udienza preliminare bis celebrata - a partire dalla requisitoria dei pm - in seguito alla decisione della Corte d'Assise di annullare il primo processo.